F.Wieacker

D - 3400 Göttingen, den 3.Dezember 1990
Otfried Müller "eg 10

Hochverehrter, lieber Herr College,

haben Sie sehr herzoichen Dank für Ihren so freundlichen Brief vom 23.November. Ihre freundlichen Glückwünsche zur römischen laurea h.c. haben mich ganz besonders gefreut,da Sie "nerkennung einer wissenschftlichen Leistung von einhem Gelhrten kommt, dem ~~hhe Kompetenz und~~ Meisterwerke unserer Wissenschaft eine so holhe Kompetenz und Autrität geben.

Schon zuvor bedeutete Ihre freundliche Aufnahme meines Handbuchs (I) eine große Ermutigung für die weitere Arbeit. Denn weniger glücklich als Sie,der nun schon in der zweiten Auflage Ihre bahnberechende und ganz grundlegende Storia dell costuzione -und dabei noch ander Hauptwerke.! - vorgelgt haben, stehe ich in meinen späten Jahren noch in de bedrückenden Arbeit an dem zweiten und letzten Teil dieses Handbuchs. Der Grundsiß ist längst ausgeführt.aber das technische finsih, welches das Handbuch fodert,vor allm die A u s w a h l der exponentiell anschellenden Literatur für de Anmerkungen,stellt gehr hohe Anforderungen und bedarf wahrlich einer ~~so legitimierten~~ Ermutigung durch eine so legitmierte Stimme.

Mit herzlichen Grüßen und Wünschen für das bevorstehende Fest und für das neue Jahr

immer

Ihr aufrichtig ergebener

Franz Wieacker

(F.Wieacker)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ercolano, 21 Novembre 1990

Al Ch.mo Prof.Sen.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone
N A P O L I

Illustre e caro Professore,

un gruppo di amici e compagni, ritrovatosi a dar vita ad un "foglio" che si spera di poter presto trasformare in rivista, volendo unirsi, nei limiti delle sue capacità, all' ampio omaggio del mondo culturale e politico ad una figura eminente del socialismo e della ricerca storica, non ha trovato, al suo interno, persona meno inadatta di me per formulare, alla men peggio, un tale ammirato e riconoscente omaggio.

L'articolo era nato come recensione dell'Index camerte e notizia delle altre iniziative connesse; poi é diventato altro, forse con una certa dose di impari temerarietà, ma spero non del tutto inadeguato all'intento.

Nell'inviare alcuni numeri del giornale vorrei dire che la misura e l'intensità dell'omaggio sono inversamenti proporzionali alla povertà del mezzo impiegato.

Con molti auguri e vivissima cordialità.

Angelo Tonnellato

Angelo Tonnellato
Via Rampa del Ponte n.8
80056 ERCOLANO (Napoli)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RESEARCH SERVICES LIMITED STATION HOUSE HARROW ROAD WEMBLEY MIDDX HA9 6DE ENGLAND

NJ/J6445/140031

6th March 1990

Mr F De Martino
Via Aniello Falcone 258
I-80127 Naples
Italy

Dear Mr De Martino,

Who's Who in Europe Survey 1990

I am writing to ask you to help us in a survey we are carrying out among prominent people in international public life. I hope you will be able to spare the time to complete the short confidential questionnaire enclosed with this letter.

You may have taken part in a similar study we completed four years ago. The sample of 1,400 individuals is taken, as before, by random methods from the International Who's Who. There was a high response on the previous occasion, and to provide valid comparisons we hope that a similarly good response will be obtained this year.

Replies will be treated in the strictest confidence and will be analysed only in statistical form. Your name will not be associated with the findings of the survey in any way, as guaranteed by the professional Code of Conduct to which our company complies.

As a token of their appreciation, we have enclosed a set of collectable uncirculated coins on behalf of the survey sponsors.

Yours sincerely,

Dawn Mitchell
Chairman and Chief Executive

Tel. 01-903 1399 Telex 923755 IPORES G Fax 01-900 1399
Registered Office Alliance House, 60 St Martin's Lane, London WC2N 4JX Registered in England No. 1640855

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ISTITUTO GRAMSCI

IL DIRETTORE

Roma, 4 settembre 1990

Caro De Martino,

ti mando solo due righe perché sono di passaggio e rientrerò definitivamente fra un paio di settimane. Ti invio le relazioni del convegno di Alessandria per venire incontro soprattutto alle tue esigenze di rigore. Infatti, pensiamo che per la cerimonia sia sufficiente un tuo ricordo di Luigi Longo per come l'hai incontrato e l'hai conosciuto. Insomma un discorso non formale, sul filo della memoria, di una ventina di minuti. E ovviamente nei toni che preferirai nella più assoluta libertà.
Ti confermo la data del 16 ottobre e ti ringrazio veramente di cuore per aver accolto l'invito. Mi farò vivo appena torno per concordare meglio il tutto.
Ti chiedo ancora una volta scusa per la fretta e ti saluto fraternamente.

Giuseppe Vacca

00186 ROMA VIA DEL CONSERVATORIO 55 TEL. 6541628 6541527

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITY OF CALIFORNIA, LOS ANGELES

UCLA

BERKELEY • DAVIS • IRVINE • LOS ANGELES • RIVERSIDE • SAN DIEGO • SAN FRANCISCO

SANTA BARBARA • SANTA CRUZ

DEPARTMENT OF HISTORY
405 HILGARD AVENUE
LOS ANGELES, CALIFORNIA 90024-1473

February 12 1990

Dear Professor De Martino,

Thank you very much for your letter of November 13, which had been waiting for me here when I arrived recently from London. Thank you also, very warmly, for the books you have sent me, which have just now arrived. I look forward to reading them. It is a rare pleasure to be able to study the present dilemmas of socialism, In Italy and at large, and the Ancient past, from the same pen. You are probably right that the experience of the Centre-Left could be looked at in a new light today - I hope to be helped by your book on Italian socialism. Amendola's proposal of those years, had the PCI adopted it, would certainly have changed many things - now the same conception has reemerged with Occhetto, but so belatedly that, even if were realized, the outcome would be notably different.

Nevertheless, out of the great bouleversements of the past year, a new community of the European left, across frontiers of geography and ideology, may perhaps emerge. We must hope so.

With the greatest respect, and appreciation,

Yours sincerely,

Perry Anderson

5

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli,7 giugno 90

Caro Professore,la sua cortese lettera non dà una risposta ai miei rilievi.Essa precisa,è vero,che le analogie con i tedeschi moderati da lei riscontrate erano di ordine tecnico,ma quei tedeschi erano stati citati come esempio di compromesso tra difesa del diritto romano e nazismo. Per quanto mi riguarda io avrei subito l'influenza dell'idea di romanità del fascismo.Ella adduce a prova la citazione di Grandi.Può darsi che fosse inoppor= tuna,ma Grandi non esaltava la romanità in genere,diceva sempli= cemnete che nel diritto romano vi erano le nostre frontiere del diritto. L'idea della romanità era molto più generale,esaltava la vocazione imperiale dell'Italia e tante altre cose,della quali non vi è la minima traccia nel mio scritto.
L'altra frase incriminata riguarda la lotta contro gli istituti e le forze conservatrici della vecchia Europa.Ella la intende co= me allusiva alle intese italo-germaniche,giudicate "forse" posi= tivamente.Cosa posso dire ? Uno scritto rivolto contro il pro= gramma nazionalsocialista,dove non vi è una sola parola di com= promesso,viene sospettato di essere ispirato da un giudizio po= sitivo sulle intese dell'Italia fascista con il nazismo !
Ella ha ragione di dire che un uomo nato nel 1944 non può formar= si un'idea del passato se non sulle testimonianze scritte.Ma anche io ho ragionenel chiedere che uno storico interpreti le testimonian= ze ponendole nel clima del tempo,che non era il più favorevole per una critica rigorosa ad un punto non secondario del programma nazionalsocialista.Nel 1941 la guerra volgeva a favore di Hitler, tanto da indurlo all'aggressione all'URSS.Essa non era ancora avvenuta allorchè il mio scritto venne stampato,nè gli USA aveva= no ancora deciso di partecipare direttamente alla guerra.
Se si confronta il mio scritto sull'Individualismo con i maggiori romanisti del tempo,che sia pure con grande stile e livello cultu= rale,esprimevano le idealità del fascismo - basta ricordare De Fran= cisci e Riccobono- la differenza è lampante.
I limiti dell'Individualismo sono stati da me posti in evidenza nell'Introduzione alla raccolta degli scritti,che Ella conosce. Ma nemmeno questa ha fortuna con lei. Il pour cause,che si riferi= va alla mancata difesa delle idee liberali,diviene a quel che pos= so capire una sorta di subordinazione al fascismo. Esso invece è soltanto la constatazione che non potevamo esprimere liberamen= te le nostre opinioni.

6

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mi accorgo di avere scritto troppo per poche righe di critica alquanto sbrigativa,ma sento che gli anziani hanno un debito verso i più giovani e non possono essere insensibili ai loro giudizi.
Quanto ad un incontro,ne sarei lieto,ma ormai io vengo molto di rado a Roma.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Roma, 26 maggio 1990

Egregio professore,

La ringrazio della Sua cortese lettera. Con pari franchezza mi permetto precisare quanto segue.

Nella nota sommaria del saggio apparso su Quaderni di storia il richiamo alle Sue posizioni (come sostanzialmente vicine alle tesi moderate di Schönbauer e di Kaser) era limitato agli aspetti tecnici (se preferisce, storiografici) della Sua critica al punto 19 del programma nazista, e non intendeva assolutamente (data anche la sedes materiae della nota) sottintendere un'accusa di nazismo nei Suoi confronti.

Il richiamo era effettivamente cursorio, ma andava valutato in relazione al rinvio (nella nota stessa) al mio precedente libro Per una storia della giurisprudenza romana (spec. pp.198 nt.93 e 201 nt.97), dove avevo già dato per scontato che il Suo Individualismo costituisse un attacco al punto 19, osservando al contempo che tale attacco fosse condotto attraverso la 'difesa' di un'idea di romanità che, ben diversa dal 'Los von Rom' nazista, corrispondeva abbastanza alle concezioni ufficiali fasciste d'essa romanità, senza prenderne le debite distanze.

Tale corrispondenza - in quella sede non sottolineata espressamente - mi pareva rintracciabile nella nt.1 del Suo contributo (citazione del Guardasigilli Grandi), nonché nella frase introduttiva (e allusiva, forse in positivo, alle intese italo-germaniche del drammatico momento): "...oggi, mentre la lotta contro le forze e gli istituti conservativi della vecchia Europa si fa più serrata e drammatica, noi dobbiamo chiederci.....".

Pensando a ciò, ho osservato in Per una storia (ll.citt.) che il Suo Individualismo "continua ad apparire abbastanza pour cause.... Diciamolo francamente, senza voler per questo sminuire il successivo grande impegno civile e politico del suo autore".

Nient'altro: se non ancora due considerazioni. La prima, che quanto sopra è stato scritto da una persona nata nel 1944 e quindi 'costretta' a parlare (magari sbagliando) attraverso le testimonianze pubblicate.

La seconda considerazione (o meglio, confessione) è che le mie scelte politiche sono nate e si sono sviluppate guardando anche (e proprio) alla grande testimonianza che il Suo impegno civile e politico ha saputo dare fra gli anni '50 e '70: al di là delle giovanili opinioni espresse nell'Individualismo. Per me Lei è stato sempre un punto di riferimento. Pensi che non ho votato

8

Senato della Repubblica - Archivio Storico

più per il PSI, avvicinandomi invece al PCI, dal giorno in cui certo 'rampantismo' alla Craxi (e accoliti) ha preso il sopravvento, contribuendo ai guasti terribili (spirituali prima che materiali) che stiamo sopportando a seguito dell'abbandono delle Sue proposte (ricorda?) sugli 'equilibri più avanzati'.

Le chiedo scusa per la connotazione personale che ho voluto dare alla mia lettera.

Nella speranza di poterLa incontrare presto e di discutere più diffusamente con Lei, Le invio cordiali saluti

Antonio Mantello

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mantello

FRANCESCO DE MARTINO

Napoli,21 maggio 1990

Egregio professore,

La ringrazio per gli estratti che gentilmente mi ha inviato.
Con franchezza devo dirle che il suo giudizio sul mio Individualismo espresso nel saggio pubblicato in Quaderni di Storia 1987 non ha fondamento.Esso è formulato in una nota sommaria relativa ad un contesto nel quale si tratta della posizione di Riccobono a proposito dell'intesa fascismo-nazismo (1942).Nella nota poi si afferma che le mie soluzioni sono sostanzialmente vicine alle posizioni tedesche moderate,quelle cioè di Schönbauer e Kaser citati in precedenza.Di essi si era detto che tentavano di salvare capra e cavoli,cioè il nazismo ed il rifiuto dell'asserito carattere individualista del diritto romano. Implicitamente anch'io sarei dunque responsabile di un analogo tentativo.
Negare che il mio scritto,con tutti i suoi limiti,fosse un esplicito ed aperto attacco al punto 19 del programma nazista,sarebbe come negare la luce del sole. Vorrei che mi si indicasse un'espressione,una parola che si possa intendere nel senso della conciliazione.Tra l'altro,proprio a proposito di Schönbauer nel mio lavoro si legge: "La posizione dello Schönbauer,in quanto trascura gli elementi economico-sociali della lotta contro il diritto romano,pur nettamente espressi nel programma del nazionalsocialismo, mi sembra troppo superficiale e quindi ingiustificatamente ottimistica" (Diritto e Società,p.250 n.5).
Quanto alle idee nostrane,comprese quelle del Riccobono,le diversità sono evidenti.Anche se ho affermato che il diritto romano fa parte del patrimonio nazionale,il che è difficile da contestare, non ho mai usato termini come "genio della stirpe" e simili.
E' fonte per me di disappunto ed anche di qualche amarezza che Ella non abbia avvertito che lo scopo del mio scritto aveva una sola finalità,la critica ed il rifiuto del punto 19, nè compreso che in quel tempo (1941) tutti i mezzi ci sembravano buoni per avversare il nazismo,del quale si paventavano gli effetti tremendi di una eventuale vittoria.
Non intendo fare di queata divergenza un caso di polemica pubblica,ma poichè non pongo in dubbio la buona fede,mi è parso utile farle conoscere privatamente la mia opinione.

Voglia gradire cordiali saluti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

10

66 1 13

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE STORICHE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI | **80133 Napoli**
via Porta di Massa, 1

Napoli, 15 dicembre 1990
Prot. 379

Egr. Prof. / Dott.

A cura della Facoltà di Lettere e Filosofia e del Dipartimento di Discipline Storiche dell'Università di Napoli Federico II, si prevede la pubblicazione nel prossimo anno accademico di una raccolta di contributi in memoria di Ettore Lepore relativi alla storia greca, alla storia romana e alla storia della storiografia antica e moderna.

I contributi si prevedono della consistenza di 20/30 cartelle da consegnare entro e non oltre il 30 dicembre 1991.

Se Ella è interessata, La preghiamo di darne comunicazione entro il 28 febbraio 1991, indicando con precisione il settore prescelto e un titolo orientativo dell'argomento che intende trattare.

La corrispondenza va indirizzata a:

'Segreteria Organizzativa Contributi Lepore - c/o Dipartimento Discipline Storiche, Via Porta di Massa, 1 - Napoli 80133, Tel. 5420 284/285/286 oppure 5526141'.

Cordiali saluti

Prof. Alfonso Mele

Senato della Repubblica - Archivio Storico

56 1 15

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA
UFFICIO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Roma, dicembre '90

Con i più fervidi voti augurali
per le prossime Feste e per il 1991!

Gianni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Lil Ab. 7.28 Ma un
Vetus codex Sancti antiqui
codicis de Biblia non ger-
mano ne la stessa ora de
due genere de scrivano-
ne de Aff. 3, 31 — 32
scelte il grammatico a le
tre sorelle misteriose attende
le le fonti sulle Lidie rotte

Arsinoe, Lunel

149 235 249 310 339 361
512

Senato della Repubblica - Archivio Storico

66 1 12

La Nuova Italia Editrice s.p.a.

Via Ernesto Codignola
50018 Scandicci FI
Telefono (055) 75901
Casella Postale 183 Firenze
Telegrammi: Novitalia Firenze
Telex 573690 NOVIT
Telefax (055) 7590208

DE MARTINO FRANCESCO

VIA ANIELLO FALCONE 258
80127 NAPOLI NA

Scandicci, 22.11.90

Egregio Autore,

Le comunichiamo che dal 1° gennaio u.s. è stata ripristinata l'I.V.A. sui libri nella misura del 4% sul 20% del venduto, per gli anni 1990 e 1991, e del 4% sul 60% del venduto per gli anni successivi.

La percentuale relativa al diritto di autore verrà quindi calcolata sui prezzi defiscalizzati come sopra.

Le porgiamo i nostri migliori saluti

La Nuova Italia Editrice S.p.A.

CAPITALE L. 1.820.000.000 - C.C.I.A.A. 55102 - TRIBUNALE DI FIRENZE REGISTRO SOCIETÀ N. 4976 BIS
CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A. N. 00394110480 - CONTO CORRENTE POSTALE N. 323501

Senato della Repubblica - Archivio Storico

66 1 10

ISTITUTO GRAMSCI

NEL DECENNALE DELLA MORTE DI LUIGI LONGO
IL SEN. ARRIGO BOLDRINI IL SEN. FRANCESCO DE MARTINO
L'ON. ALESSANDRO NATTA NE RICORDERANNO L'OPERA

NELL'OCCASIONE IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO GRAMSCI
ON. GIUSEPPE VACCA ILLUSTRERÀ I CARATTERI DELLA
BORSA DI STUDIO INTITOLATA ALL'ILLUSTRE SCOMPARSO

NEL CORSO DELLA CERIMONIA PRENDERÀ LA PAROLA
IL PROF. GIORGIO TECCE RETTORE MAGNIFICO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA»
PRESIEDERÀ IL PROF. NICOLA BADALONI

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990 ORE 11
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA»
CENTRO CONGRESSI VIA SALARIA 113 ROMA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15

6617

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

BORSA DI STUDIO LUIGI LONGO - ANNO 1990-1991

1. La Fondazione Istituto Gramsci bandisce un concorso, riservato a laureati in Italia, per una Borsa di studio intestata a «Luigi Longo», dell'ammontare minimo di Lit. 15.000.000.

La Borsa di studio ha per fine la promozione di una ricerca su temi che hanno costituito argomento del primo convegno di studi dedicato a Luigi Longo*, da svolgere presso l'Istituto Gramsci o presso quelle cattedre, Università e Istituti che potranno essere indicati dagli assegnatari e che l'Istituto Gramsci si riserva di approvare.

2. Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani e stranieri, laureati presso Università o Istituti superiori italiani, che abbiano discusso una tesi di storia contemporanea.

3. I concorrenti dovranno presentare, unitamente alla domanda di ammissione al concorso, un dettagliato progetto di ricerca corrispondente alle tematiche di cui all'art. 1.

4. La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta libera, dovrà pervenire a: Fondazione Istituto Gramsci, Borsa di studio «Luigi Longo», via del Conservatorio 55, 00186 Roma, entro il termine perentorio del 30.9.1991.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, domicilio e recapito telefonico;

b) il programma di ricerca di cui all'art. 3;

c) le sedi e cattedre presso le quali preferirebbe svolgere il proprio lavoro, ivi compreso l'Istituto Gramsci.

Contestualmente alla domanda, dovranno essere prodotti i seguenti documenti in carta libera:

a) certificato di laurea, con indicazione degli esami sostenuti e del voto riportato, oltre alla data e alla votazione dell'esame di laurea;

b) un circostanziale curriculum vitae, con l'indicazione eventuale della conoscenza di lingue straniere;

c) la tesi di laurea in triplice copia;

d) una sintesi della tesi di laurea di non più di duemila parole.

5. In aggiunta alla documentazione obbligatoria di cui all'articolo precedente, i candidati dovranno allegare alla domanda altri scritti e pubblicazioni in triplice copia, nonché titoli professionali e culturali, attestati accademici e ogni altra certificazione riguardante attività scientifiche, didattiche e di ricerca.

6. La Borsa di studio verrà conferita entro e non oltre il mese di novembre 1991 dalla Commissione giudicatrice all'uopo istituita dal Comitato scientifico della Fondazione Istituto Gramsci. La Commissione si riunirà a Roma. La Borsa di studio verrà assegnata a giudizio insindacabile della Commissione.

7. L'assegnatario della Borsa dovrà inviare, a pena di decadenza, la dichiarazione di impegno a non fruire di altre borse di studio durante il periodo di godimento della Borsa di cui al presente bando.

L'assegnatario usufruirà della Borsa a partire dal 31.4.1992. Egli si impegnerà a comunicare tempestivamente al Comitato scientifico della Sezione di storia dell'Istituto e alla Commissione giudicatrice luogo e data di inizio della ricerca e, con cadenza trimestrale, inviare al coordinamento della sezione e alla Commissione relazioni illustrative in ordine agli studi intrapresi.

8. La Borsa verrà corrisposta per una quarta parte anticipatamente, e per il rimanente in otto rate mensili posticipate.

L'Istituto si riserva di non corrispondere le rate mensili qualora:

a) l'assegnatario ometta di inviare le prescritte relazioni trimestrali in ordine all'andamento degli studi;

b) qualora dalle relazioni trimestrali risulti che l'assegnatario non tragga profitto dal corso di studi intrapreso.

9. Il vincitore della Borsa si impegna ad offrire durante il godimento della medesima, una collaborazione all'Istituto Gramsci, da concordarsi con la direzione.

Il lavoro svolto potrà essere stampato interamente o in parte nelle pubblicazioni dell'Istituto.

Roma, giugno 1990

IL DIRETTORE
On. Prof. Giuseppe Vacca

* Convegno di studi su Luigi Longo.
Relazioni: Per un profilo di Luigi Longo; Problemi della democrazia repubblicana; Tra rinnovamento e continuità. Alcuni momenti della segreteria di Luigi Longo.
Comunicazioni: Longo comandante delle Brigate Garibaldi; Tra estremismo e stalinismo, Longo e la «svolta» del 1929; Dall'unità d'azione ai Fronti popolari, 1934-1939; Comandante militare delle Brigate internazionali; Le Brigate Garibaldi come luogo di formazione politica. I partigiani della VI Zona ligure; La lotta di liberazione nazionale; Il fusionismo, 1944-1946; Luigi Longo e il partito nuovo; Longo e il Cominform; Luigi Longo e la politica internazionale: gli anni della guerra fredda; Il partito nuovo alla prova del governo locale e della democrazia: il caso alessandrino; Il '56: la polemica con Giolitti; Longo e la democrazia socialista; Lotte operaie e sindacali; Longo, le campagne e le lotte contadine del dopoguerra; La politica del Pci di fronte al centro-sinistra; La politica delle alleanze del Pci, i rapporti col Psi e la nascita della Sinistra indipendente; Luigi Longo nell'Europa. Dalla guerra fredda alla distensione; La crisi cecoslovacca; La repressione della Primavera cecoslovacca: dal «Grave dissenso» alla «Riprovazione»; La costruzione della democrazia nel Mezzogiorno; Longo, la questione cattolica e il Vaticano; Tra l'anno degli studenti e l'autunno caldo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11

66 1 11

Accademia Aeronautica Pozzuoli, 25 ottobre 1990

Il Generale Comandante

Illustre e gentilissimo Professore,

ho ricevuto, molto gradita, la Sua cortese lettera con la quale ha voluto ringraziarmi per la dovero-sa ospitalità che di tutto cuore le ho offerto in occasione della giornata di chiusura del convegno sui Campi Flegrei.

È stato un piacere conoscerla di persona, perché ciò mi ha permesso di apprezzare la Sua grande umanità e signorilità.

Le sono, inoltre, veramente grato per il dono della Sua Storia della Costituzione Romana, frutto dell'Università federiciana di Napoli, all'avanguardia negli studi giuridici in Italia e all'estero.

Da parte mia, la prego di voler accettare l'unito volume, che illustra la storia della costruzione e l'architettura del Palazzo ove ha sede lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, a Castro Pretorio in Roma.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

A mio avviso, tale edificio è un vero capolavoro di architettura funzionale moderna, permeata dalla sensibilità artistica degli uomini che lo progettarono, lo costruirono e lo abbellirono sotto l'influenza del fascino per il volo.

Anche a nome di mia moglie Adriana, voglia gradire i più cordiali e deferenti saluti.

Suo affmo Gianni Francesco

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.4.16.

ADALBERT POLÁČEK

D 2300 KIEL 14,
Berkauer Straße 32 a

il 5 ottobre 199o

Eccellenza,

Illustre e caro Professore,

ritornato dalla clinica di riabilitazione, mi sento in dovere di ringraziarLa per la Sua attenzione messa alla mia vita e mia opera.

Io so che adesso devrò rallentare il paeso. Il tema a cui ho consacraro il lavoro, è forse delicato, ma un rapporto solo serve poco alla società, all'umanità. Quindi la presente con la preghiera di assumere il legato e sostenerlo.

Con i più distinti saluti

Suo

PS. Mi fa piacere di poter informarLa che la Società Orientalistica Cecoslovacca presso l'Accademia delle Scienze m'ha eletto membro onorario.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

19

Roma 20. IX. 60

Caro compagno Bartesaghi,

è la prima volta che mi viene qualche minuto in cui
io possa liberamente disporre del mio tempo dalla
mia attività. Spero di essere stato chiaro, esaurientemente
riveduto. Ho lasciato qui qui i interventi del
Parlamento europeo; vedo lentamente dei troppi
impegni di lavoro, ma spero di avervi presto
alla consultazione - Sempre a disposizione dell'Asso-
ciazione - Siamo voluti a augurio di buon
lavoro e di buona volata

Forti Pellegrini

CONSIGLIO DEI COMUNI E DELLE REGIONI D'EUROPA
SEZIONE ITALIANA

00187 ROMA - PIAZZA DI TREVI, 86
TEL. (06) 6840461 FAX. (06) 6793275

Senato della Repubblica - Archivio Storico

66 1 8

ISTITUTO GRAMSCI

IL DIRETTORE

Roma, 26 luglio 1990

Caro De Martino,

il 16 ottobre prossimo ricorrerà il decimo anniversario della morte di Luigi Longo. Grazie ad un generoso contibuto dei suoi familiari, l'Istituto Gramsci ha intitolato a lui una Borsa di studio (te ne allego il bando). Il prof. Tecce, Magnifico Rettore dell'Università La Sapienza di Roma, metterebbe a disposizione l'Università per ricordare la figura di Longo e presentare l'iniziativa della Borsa di studio a lui intitolata.
L'Istituto Gramsci è ovviamente assai gratificato sia del riconoscimento alla sua inziativa di Borsa di studio, sia dell'essere incaricato di preparare la ricorrenza.
Ti scrivo per rivolgerti una preghiera: sarebbe assai bello che fossi tu, che hai conosciuto Longo da vicino e hai lungamente collaborato con lui, a ricordarne la figura in occasione del decennale della morte. Non pensiamo ad una cerimonia particolarmente pomposa, ma rigorosa e di alto profilo. Te ne scrivo anche a nome di Natta che, in verità, ha suggerito per primo a me di scriverti, pensando che date le caratteristiche di Longo sarebbe assai bello che a ricordarlo in questa occasione non sia un suo compagno di partito. Il Gramsci pensa di chiedere a Natta stesso non solo di partecipare alla cerimonia ma anche di prendervi la parola. Penso che la stessa cosa farà Giorgio Tecce. Spero proprio che tu possa accogliere questa nostra richiesta e ti sarei grato di un cortese cenno di riscontro.

Giuseppe Vacca

Centro Congressi
via Salaria 113
16 ore 11 -

Boldrini
Barbaloni
Vacca

risp. 21.8

00186 ROMA VIA DEL CONSERVATORIO 55 TEL. 6541628 6541527

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.3-32

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
20123 - MILANO - LARGO A. GEMELLI 1

ISTITUTO GIURIDICO

MILANO,

Ch.mo professor
sen. FRANCESCO DE MARTINO
via A. Falcone, 258
80127 N A P O L I

Como, 4 luglio 1990

Chiarissimo professor De Martino,

ho ricevuto con vivo piacere la Sua lettera.

Durante le giornate di studio in Suo onore, non ho ritenuto opportuno inserirmi in tanto intensi momenti con miei discorsi minerari.

Confido peraltro -ancor più ora- di poterLe fare prossimamente visita: con relativa frequenza ho infatti occasione, per motivi vari, di essere in Napoli.

Sono onorato della citazione, mi pare di comprendere sostanzialmente adesiva, del mio breve scritto nel prestigioso volume della collezione Antica Madre.

L'articolo è destinato ai volumi Diritto e società, editi dalle Università di Pavia e Genova, di cui è stato pubblicato il fascicolo I (1988). Dati i tempi lunghi (indeterminatamente lunghi, direi) di Diritto e società II, mi sto convincendo -d'intesa con gli stessi amici Luraschi, Bianchini e Negri, che coordinano la pubblicazione- ad avvalermi della possibilità di pronta stampa in Athenaeum.

Non appena ripubblicato nella sede definitiva, sarà mia cura inviarLe copia dell'ulteriore estratto (anche per

Tel. diretto 88.56.296 - Telex 321033 Ucatmi I - Fax 88.56.508 - Centralino 88.56.

Repubblica - Archivio Storico

l'integrazione della citazione, ove allora si fosse ancora in tempo utile; in ogni caso è corretta l'indicazione "Como 1989").

Il paragone con i coloni dei saltus africani era essenzialmente in funzione della parziarietà, ed un poco enfatizzato nella contrapposizione con quello -a mio avviso davvero labile- proposto dallo Schönbauer.

La ringrazio vivamente per le obiezioni prospettate, alla luce delle quali riesaminerò appieno il punto.

Sebbene non intenda certo dare a Lei suggerimenti bibliografici, mi permetto di segnalare, solo perché pubblicato in un periodico forse di meno immediato accesso ai romanisti (Revue numismatique, 31, 1989, pp. 86-112)- un articolo di Jean Andreau, Recherches récentes sur les mines à l'époque romaine, ove, tra l'altro, alle pp. 104-105, vengono espresse riserve circa le tesi prospettate da Capanelli (sui rapporti con il fisco, alcuni riferimenti in particolare alle pp. 102-103).

Confido esso in qualche misura possa rivelarsi utile per le ulteriori Sue prospettive di studio in materia mineraria.

Con deferente ossequio,
Suo
Sergio Lazzarini

Sergio Lazzarini

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.4.15.

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI STUDI DEL MONDO CLASSICO E DEL MEDITERRANEO ANTICO
80133 NAPOLI - VIA LOGGIA DEI PISANI, 13 - TEL. (081) 5510952

S.A, 15-4-90

Illustre Professore,
alcuni anni fa le inviai due miei lavori in problemi di demografia e di storia dell'alimentazione del mondo greco, che lei mi scrisse di aver letto con interesse. Ho pensato perciò di inviarle alcuni lavori più recenti, che lei potrà meglio stimare tenuti i precedenti, sperando che possano trovare in lei analoga attenzione. Sarò naturalmente molto lieto di eventuali osservazioni e suggerimenti.
Cordiali saluti

Luigi Gallo

(Tre estratti – Homo edens – Ann. JUO 1989 – Ann. Sc. Norm. Pisa 1987)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli 4 aprile 1990

Caro Professore,

15.3.31

le faccio avere questo mio lavoro sulla fondazione e i primi anni di vita del partito socialista a Napoli, convinto di farle cosa gradita.

Giudicherà lei se è un lavoro interessante. Io sono solo un po' spiacente per non averglielo potuto fare avere nel giorno del suo compleanno, come mi proponevo, per festeggiare un po' anch'io un maestro di intere generazioni di studiosi e il solo, grande leader che abbia ancora il P.S.I.

Con stima profonda e sincera

Giuseppe Aragno

Via Saverio Altamura 22

80128 Napoli

tel. 378836

25

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Amalfi



66 1 39

Perugia 1990

Un ricordo sempre
affettuoso da
Tommaso Bernante

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mitt.: Prof. Paolo Pinna Parpaglia, Via Murono[illegible]
07100 SASSARI

30. 1.90-17

Sassari 29.1.1990

Chiarissimo e caro Professore,

profondamente grato e commosso per la Sua bella lettera, le rinnovo la mia devozione ed il mio impegno negli studi sardistici.

Prof. Paolo Pinna ~~Parpaglia~~

Non posso altro che per continuare a meritare la stima di un illustre, autentico maestro come Lei

il Suo dev.mo

Paolo Pinna Parpaglia

Via Murroni, 28
07100 Sassari
Tel. (079) 23.48 74
(079) 27.96.83

27

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FRANCESCO DE MARTINO

15.4.13.

Napoli, 22 gennaio 1990

Caro Professore, la ringrazio degli auguri, che ricambio cordialmente.
Mi rincresce di apprendere le notizie sul giudizio della Commissione, che io non conosco e del quale perciò non sono in grado di valutare la portata. Penso peraltro che le sue informazioni siano esatte ed in tal caso non condiviso affatto il giudizio espresso intorno alla sua produzione scientifica, che ho avuto modo di apprezzare anche pubblicamente.
Quanto al consiglio che Ella mi chiede, davvero non saprei darlo. I metodi attuali praticati nei concorsi universitari, che consistono sostanzialmente in accordi preventivi, mi sono del tutto estranei. Posso solo dire che la partecipazione va considerata anche tenendo conto di quello che bolle in pentola. Se si tenesse conto del merito soltanto, per me non vi è dubbio che Ella ha tutte le carte in regola per partecipare. Purtroppo, essendo estraneo alle pratiche di modo ed in modo più ampio alla vita universitaria, non sono nemmeno in grado di darle un consistente aiuto. La sola cosa che posso dirle è di non scoraggiarsi e persistere nel suo impegno.

Lei creda con molti cordiali saluti

suo F. De Martino

28

Senato della Repubblica - Archivio Storico

f5.4.12.

Sassari 11 Gennaio 1990

Chiar.mo Prof.
Prof.Francesco De Martino
Via Aniello Falcone,258
80127 NAPOLI

Chairissimo Professore,
nel porgerLe i miei deferenti più fervidi auguri per il Nuovo Anno,La prego,nel contempo,di scusarmi se mi permetto di esprimerLe,a Lei mio primo estimatore(ricorda la mia "rogatio Metilia" da Lei benevolmente apprezzata?),tutta la mia amarezza e tutto il mio doloroso stupore per il giudizio che la Commissione del recente concorso di I fascia ha creduto di dover esprimere nei riguardi della mia produzione scientifica.

Tale giudizio,mi risulta da fonte attendibile,è in palese contrasto con il giudizio di cui mi onorò la Commissione del penultimo concorso di I fascia presieduta dal Suo Illustre Collega,Prof.Antonio Guarino.Mi illudevo che,almeno tra romanisti e dato l'autorevolissimo precedente,si rispettasse il principio "Valeat aequitas quae paribus in causis paria iura desiderat"e,desideroso di confermare,a Lei ed al Prof.Guarino,il mio impegno e la mia serietà,mi ero presentato a questo recente concorso confidando soltanto in una pura e semplice conferma del precedente,dignitoso giudizio ; in ciò confortato dalla presenza in Commissione di due professori napoletani.

Mi accorgo di essermi sbagliato.In questo stato d'animo,invero poco adatto all'inizio di un nuovo anno ed alla assunzione di nuovi impegni,mi permetto di chiederLe il Suo parere sulla mia partecipazione al prossimo concorso di II fascia.In questo stesso stato d'animo non mi sentó di partecipare al prossimo Convegno di Napoli,pur vivamente desiderandolo soprattutto per poterLa ossequiare e ringraziare della considerazione di cui mi ha sempre onorato.Cosa che faccio,comunque,ora,con questa mia lettera,augurandoLe ogni bene,pregandoLa di avermi sempre per

Il suo dev.mo e affezionatissimo

Pierfilippo Pergami

29

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.6.17.

ISTITUTO ADRIATICO
PER LA STORIA DEL PRINCIPATO
FRA ADRIANO E DIOCLEZIANO

Natale 90/Capodanno

Carissimo Professore,
nel ringraziarla ancora di vivo cuore per essere stato con noi dal Ateneo, e rin-
novandole i complimenti per la brillante lezione che ha tenuto, la prego gradire gli auguri per il Natale e l'anno nuovo, che estendo a tutti i suoi cari.

Mi creda suo devotissimo

Guglielmo Fasciano

30

Senato della Repubblica - Archivio Storico